

ABSTRACT

LA GENESI DELLA MISSIONE IN MARCO

La missione cristiana ha caratteri apostolici e pasquali. L'esegesi e la missiologia lo hanno ripetuto da tempo immemorabile. Quello che c'è da aggiungere – e non sempre è stato fatto – è che la missione è prima di tutto frutto di una impostazione del Gesù storico e di una maturazione di prospettive e rapporti avviati e praticati prima di Pasqua. Solo gli sviluppi recenti delle ricerche sul tema hanno in esegesi colmato il fossato creato fra il prima e il dopo l'annuncio pasquale. L'articolo segue quella sezione del Vangelo di Marco (4, 35-8, 30) che mostra - con la straordinaria abilità narrativa e perspicacia teologica del Secondo Vangelo - i passi compiuti per sciogliere i legami di una visione auto-referente e i nodi dei concetti dominanti quali quello di patria, sistema identitario, di controllo culturale che ogni civiltà crea per la propria identificazione e sopravvivenza. Dire missione è perciò dire sempre progetto di un'umanità nuova, che costantemente cerca di oltrepassare le frontiere erette fra gli uomini e i popoli.

THE GENESIS OF MISSION IN MARK'S GOSPEL

Christian mission presents apostolic and paschal features. From time immemorial exegesis and missiology keep on repeating this. What has to be added – and sometimes it has not – is that mission is first and foremost an outcome of a personal attitude of the historical Jesus, as well as the development of pre-paschal perspectives and relationships. Only due to the recent findings of the exegetical research on the topic, the gap between a pre-Easter and post-Easter announcement has been bridged. The article focuses on the textual section of Mark's Gospel (4, 35-8, 30). It displays the extraordinary narrative skills and theological insight which are typical of the second Gospel and it highlights the strategies used to clear up the ties of a self-referential attitude. It can be seen as untangling dominant conceptual knots as homeland, identity-making system, cultural control (civilizations' identity-markers and survival tools). Therefore, to say mission is always to say the project of a new humanity, the will to constantly cross the boundaries which tear men and people apart.